

do che quegli, che ànno potuto con- *merita*
 fervare la Patria, potrebbero pari- *Regnan-*
 mente distruggerla; e che per conse- *tes qui-*
 guenza è più pericoloso d'inalzarli, *bus re-*
 che non è vergognoso d'abbassarli. *munerā-*
 Quinci è che ànno fatto perire qual- *dis impa-*
 che fiata le persone, che auevano sal- *ras exi-*
 uato lo Stato, perche temevano che *stimātur.*
 quei Angeli Tutelari non divenissero
 per ambizione, ò vendetta loro ne-
 mici Domestici, e non pigliassero e-
 glio stesso la ricompensa debita. Si *Mac-*
 disimbarazzarono così d'un Gentil- *chiavcl.*
 uomo della Casa Loredana, che ave- *l. 3. disc.*
 va acquetato colla sua presenza un'
 emozione, che non avevano tutti li
 Magistrati della Città potuto cal-
 mare, ne con promesse, ne con mi-
 naccie, supponendo che chi aveva
 il segreto di farsi vbbidire sì bene, *Tac!*
 aspirava alla Tirannia. In eìò buoni *ann. 16*
 discepoli di Tiberio, che concepì
 un' odio mortale contro la moglie
 di Germanico, per auer spenta una
 sedizione, che non l'aveva potuto
 acquetare il nome del Principe. Fe-
 cero parimente morire in prigione